



Università degli Studi di Messina

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Seduta del 15.11.2012 (ore 16,45)

Sono presenti il Magnifico Rettore, Prof. Francesco Tomasello, Presidente; la Prof.ssa Rita De Pasquale, Pro Rettore vicario; i Proff. Giuseppe Carini, Ada Trovato, rappresentanti dei Professori di I fascia; i Proff. Nicola Aricò, Maurizio Lanfranchi, rappresentanti dei Professori di II fascia; i Proff. Stefano Irato, Rosa Santoro, rappresentanti dei Ricercatori; l'Avv. Giuseppe Merlino, rappresentante della Provincia Regionale di Messina; l'Avv. Alessandro Anastasi, rappresentante del Comune di Messina; i Sigg. Danilo Merlo, Alberto Pentimalli, rappresentanti degli studenti; il Dott. Fausto Gennuso, Dirigente dell'Ateneo - che sostituisce il Direttore Amministrativo, Avv. Cardile – Segretario.

Assente giustificato il Dott. Domenico Tromba, rappresentante della Provincia di Reggio Calabria.

Assenti il Sig. Domenico Carnevale ed il Dott. Simone Paratore, rappresentanti del personale tecnico amministrativo; il Sig. Dario Agnello, rappresentante degli studenti; la Dott.ssa Margherita Sanfilippo, su delega del Direttore Regionale delle Entrate, per la sezione staccata di Messina, in rappresentanza del Governo.

E' presente il Dott. Domenico Santamaura, componente il Collegio dei Revisori dei Conti.

La seduta è valida ai sensi dell'art. 50 - comma 1- dello Statuto di Autonomia dell'Università.

Sono, altresì, presenti la Sig.ra Elvira Santoro, Responsabile del Settore Segreteria Consiglio di Amministrazione e la Sig.ra Dionisia Vinti, che coadiuvano il Direttore Amministrativo nella verbalizzazione.

Risulta, inoltre, presente, la Dott.ssa Maria Ordile, Responsabile dell'Area Organi Collegiali, servizi amministrativi e documentali.

I - COMUNICAZIONI DEL RETTORE

| | <i>Struttura/RPA</i> | <i>Visto</i> |
|----------------------------------|----------------------|--------------|
| Struttura proponente | Rettorato | |
| Struttura interessata esecuzione | Rettorato | |
| Altre strutture interessate | | |

Il Rettore, preliminarmente, commenta una nota del Prof. Marco Mancini, Presidente della CRUI, pubblicata da "L'Unità" in data 14/11/2012, che - inoltrata tramite posta elettronica ai presenti - di seguito si riporta:

"Lunedì sera la situazione è precipitata in Commissione Bilancio. Dopo una sequela di promesse, presenti nella prima versione del Ddl, agli Atenei nulla è stato dato. Il Presidente della Repubblica pochi giorni fa era stato il primo a lanciare l'allarme. Con la consueta lucidità ha colto il nodo del problema: «L'intervento pubblico e privato in tutti i settori della ricerca ha dichiarato Napolitano è una priorità da far valere ancora più in tempi di crisi come quella attuale». È del tutto evidente che quando in Europa si spende mediamente il 2,1 del Pil in ricerca (il 2,2 in Francia, il 2,8 in Germania) si sta finanziando lo sviluppo. Dalla crisi si esce solo favorendo l'innovazione e investendo in quel capitale d'intelligenze che dell'innovazione è l'asse portante. Ma le risorse per ricerca e sviluppo in Italia sono appena l'1,26% del Pil, la metà della media europea. Dobbiamo competere nel mercato internazionale. E a questa competizione ci arriviamo già in crisi profonda. Con meno risorse, meno personale, docenti più anziani e meno studenti. Questi i risultati di anni di tagli al comparto. Ci era stato detto di pazientare: abbiamo responsabilmente fatto la nostra parte. Abbiamo tagliato, ridotto, risparmiato. Oggi, nonostante la buona volontà del Ministro, c'è chi, al governo, sta riuscendo

là dove non era riuscito neppure Tremonti: la distruzione dell'Università pubblica. Nel 2008 l'allora Ministro delle Finanze pianificò un taglio progressivo pluriennale del Fondo per le Università. Siamo passati dai 7,5miliardi di euro del 2009 ai 7miliardi del 2012. Sulla quota fissata da Tremonti per il 2013 il governo non intende intervenire: dai 7miliardi del 2012 precipiteremo a 6,5 con un calo di più del 6% rispetto al 2012 (e del ben -13% rispetto al 2009). Una vera e propria catastrofe, insostenibile per il sistema universitario, già duramente provato da provvedimenti restrittivi e da tagli su borse post lauream, borse di studio, fondi per la ricerca, fondi per l'internazionalizzazione, tagli sull'acquisto di materiali e attrezzature. Questo è ciò che si annuncia in Commissione Bilancio. L'unico segnale, certo apprezzabile, è che si sia ritagliata dal «fondo Catricalà» una piccola quota per il diritto allo studio pari a 50mln di euro. Ma alle Università nulla. E così, per la prima volta nella storia degli atenei italiani, le spese stipendiali saranno pari al 95% dei trasferimenti dallo Stato. Con conseguenze facilmente immaginabili sui beni intermedi che nell'Università significano servizi, infrastrutture per la ricerca e la didattica: non solo molti bilanci non si chiuderanno ma formazione e ricerca ne risentiranno in modo esiziale. O si pensa che le Università andranno avanti con quel misero 5%? Non ci si può stupire che, dopo un quindicennio di crescita, si assista oggi a un calo dell'11% in pochi anni del numero delle matricole. Le famiglie si sono accorte dei danni che stanno subendo gli atenei. Solo il governo sembra sordo e cieco. La soglia fatale del 95% delle spese stipendiali è il segno della fine. Peraltro ci si arriva per soli motivi aritmetici, non essendo affatto aumentati gli organici. Anzi. L'Italia ha uno dei numeri più bassi di ricercatori rapportati alla popolazione (3,7 contro una media Ocse del 7,6) e in soli quattro anni i docenti sono diminuiti

del 10%. Con questi numeri, fra l'altro, cancelliamo ogni speranza per i giovani ricercatori in attesa delle abilitazioni. Nessuno potrà chiamarli. È stato più volte detto che servono 400 milioni di euro per riallineare il finanziamento universitario del 2013 al 2012. Non per incrementarlo si badi - ma solo per riallinearlo all'anno corrente. Niente. Da questa situazione occorre trarre le debite conseguenze: il problema non è più di numeri, ma schiettamente politico. Non si vuole assegnare a Università e Ricerca il ruolo che altrove nel mondo industrializzato gli compete? Non si vuole favorire il ricambio dei giovani ricercatori? Gli atenei si fermeranno, agonizzeranno e assieme agli atenei si fermeranno sviluppo e capacità competitive. Una responsabilità inaudita graverà sulle spalle dei tecnici. Facciamo appello alle forze parlamentari: intervengano prima che sia troppo tardi".

Il Rettore, evidenziando la criticità della situazione attuale in cui versa l'istituzione universitaria, fa presente che gli Atenei dovranno far fronte a notevoli sacrifici.

Purtroppo, continua il Rettore, quello di Messina è tra gli Atenei che hanno superato l'80% relativamente alle spese del personale, poiché nel numeratore FFO rientrano anche le tasse universitarie. Se si fossero aumentate le tasse, come hanno fatto altri Atenei, la percentuale sarebbe stata diversa.

Questa scelta, evidenzia il Rettore, non potrà essere sostenuta anche nel 2013; a tale scopo è stata rinnovata la Commissione tasse con l'input di aumentare, secondo criteri di equità sociale, il getto contributivo e ridurre il rimborso delle tasse.

Il Rettore, altresì, informa il Consiglio della lodevole iniziativa intrapresa dal Presidente Napolitano, il quale ha lanciato un appello al Governo, volto al ripristino del fondo nazionale per le Università; il Capo dello Stato ha invocato, nel suo intervento agli Stati Generali della Culturali, il

coraggio di tagli non lineari sul patrimonio della ricerca e meno spazio alla burocrazia.

Nella "legge di stabilità", continua il Rettore, per le Università sono previsti tagli per 500 milioni di euro e anche l'ipotesi dell'aumento dell'orario di lavoro per gli insegnanti nelle scuole, da 18 a 24 ore, contestata dai sindacati che potrebbe comportare, per lo Stato, un risparmio di circa 1 miliardo di euro.

Il Rettore tiene a precisare che mentre paesi come Francia e Germania hanno destinato alla ricerca rispettivamente il 2,20% e 2,60% del PIL, l'Italia ha previsto solo una percentuale dell'1,24.

Il Rettore, quindi, evidenzia che - considerata l'importanza di sostenere la ricerca - l'Ateneo ha individuato alcune iniziative volte alla premialità del merito dei giovani, quali ad esempio il ripristino dei premi per giovani ricercatori e incentivi agli studenti più meritevoli per la frequentazione di stage e permettere loro un primo approccio con il mondo del lavoro.

Il Rettore, ancora, riferisce di essere stato ospite durante una trasmissione mandata in onda da R.T.P, durante la quale è intervenuto in merito alla Fondazione Università di Messina.

Il Rettore, altresì, fa presente che è stato invitato a partecipare, a Palermo, alla cerimonia per l'insediamento del Presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta; non potendo prendere, però, parte all'evento, riferisce di aver scritto una lettera all'on. Crocetta

Su invito del Rettore, fa, quindi, ingresso in aula la Prof.ssa Aversa, delegato rettorale alla ricerca, area scientifica e tecnologica, al fine di relazionare in merito agli assegni di ricerca.

Il Rettore dà, quindi, la parola alla Prof.ssa Aversa, la quale, preliminarmente, fa presente che, su richiesta di

alcuni Dipartimenti, è stata prorogata al 30/11/2012 la scadenza, già fissata al 16/11/2012, per la presentazione delle domande di partecipazione al bando per il conferimento di assegni di ricerca.

Il Rettore rileva che prima del 30/11/2012 si terrà una riunione del Collegio dei Direttori di Dipartimento.

La Prof.ssa Aversa - riferendo, ancora, che lo scorso anno più della metà delle risorse per il finanziamento di assegni è pervenuto da fonti esterne - auspica che anche quest'anno si possa procedere in tal senso.

Il Rettore, quindi, riferisce di aver partecipato ad una riunione CRUI incentrata sul tema della ricerca, durante la quale l'Università di Messina ha ottenuto apprezzamenti per il lavoro svolto.

Il Rettore, quindi, coglie l'occasione per rivolgere, a nome suo e del Consiglio tutto, un sentito ringraziamento alla Prof.ssa Aversa ed al suo staff per il lavoro svolto in merito ai PRIN; egli, a tale proposito, riferisce di aver ricevuto anche i complimenti dal Prof. Lagalla, Rettore dell'Università di Palermo, perché l'Ateneo peloritano si è classificato tra primo tra gli Atenei di medie dimensioni per PRIN vinti (5 su 11 presentati).

Il Rettore, in considerazione di ciò, è dell'avviso che vada evidenziato il trend positivo, se si considera, tra l'altro, che, dei 36 progetti di medicina, 2 sono stati presentati dall'Università di Messina.

Si allontana dall'aula la Prof.ssa Aversa.

Il Rettore - evidenziando che l'Università di Messina punta sulla conoscenza - fa presente che le grandi imprese potranno interessarsi a Messina quando si riusciranno a realizzare tutti i grandi impianti che sono in progetto; egli manifesta l'importanza, per mezzo di pubblicazioni scientifiche su riviste di qualità, di dimostrare di avere tutti i numeri per un prodotto di qualità da immettere sul mercato.

Il Prof. Irato sottolinea che l'Università di Messina riveste un ruolo fondamentale per infondere fiducia ai giovani soprattutto riguardo il riconoscimento del merito.

Il Rettore riferisce, quindi, che, con una nota trasmessa al Direttore Amministrativo ed al Responsabile dell'Area Ragioneria, si è provveduto a sospendere - in considerazione della necessità di chiudere l'esercizio finanziario con il II assestamento di bilancio 2012 (presumibilmente il 22/11/2012) - l'assunzione di impegni di spesa, fatta eccezione per le spese obbligatorie, finché non verrà definita la manovra di equilibrio finanziario.

Domani, riferisce ancora il Rettore, il Direttore generale dovrebbe firmare il contratto.

Il Rettore, sottolineando che è la prima volta che un Direttore Amministrativo lascia l'incarico con il sorriso sulle labbra, in un clima sereno, evidenziato anche nella sua lettera di ringraziamento rivolta alla comunità universitaria - ritiene doveroso rivolgere, interpretando il pensiero di tutti, un ringraziamento all'Avv. Cardile, che oggi non è potuto essere presente, il quale ha operato con amore delle istituzioni, portando il carico della sua esperienza, ed ha con sapienza studiato ogni singola pratica per dirigere al meglio l'Ateneo.

Il Rettore, infine, ricordando al Consiglio di Amministrazione che era stata presentata richiesta di partecipazione alla sperimentazione AVA, fa presente che l'Università di Messina, in base a fondamentali requisiti dettati dall'ANVUR, è tra i 12 Atenei italiani.